

CIS Consorzio Intercomunale Servizi

Insieme si può!



Cis, tre lettere piene di oltre 20 anni di storia. Quella di un vasto territorio unito per arrivare dove singolarmente sarebbe impossibile. Dodici piccoli Comuni dell'entroterra che sono riusciti, consorziandosi, a metanizzare il territorio in modo capillare, modernizzare gli acquedotti e creare tra loro un by-pass che impedisce l'isolamento dal rifornimento idrico dei singoli territori, realizzare un moderno depuratore consortile, la piscina intercomunale, una centrale idroelettrica di energia pulita e una discarica per i rifiuti urbani tra le meglio gestite in Italia, supercertificata e vanto dell'intera regione. Una filosofia antica, se si vuole, quella del Cis: insieme si può!

Ora il Consorzio Intercomunale Servizi guarda verso nuovi orizzonti, come dimostra il qualificato e partecipato convegno svolto a fine ottobre presso il Centro comunale 6001 di Moie. Titolato "Cis, un volano per il territorio" il convegno ha avuto come tema "quale progetto per una strategia di tutela, valorizzazione e promozione territoriale". Erano presenti, oltre ai vertici del consorzio, l'europarlamentare Luciana Sbarbati, il presidente della Provincia Enzo Giancarli, i consiglieri regionali Fabio Badiali e Raffaele Bucciarelli, sindaci e amministratori dei Comuni associati, il presidente e il direttore della Sogenus Paolo Perticaroli e Mauro Ragaini, il presidente della Comunità montana

LA STORIA DEL CIS

In realtà 23 anni fa i Comuni della Media Vallesina diedero vita al CIM, Consorzio Intercomunale Metano. Perché quello era l'obiettivo. Maiolati Spontini, Cupramontana, Serra San Quirico, Mergo, Rosora, Castelplanio, Poggio San Marcello, Montecarotto, San Paolo, Staffolo, Castelbellino e Monteroberto sono riusciti in quella che tanti, soprattutto nelle città, consideravano una follia e un fallimento annunciato. Tutto il territorio consorziato è stato metanizzato, anche le frazioni più sperdute, con una straordinaria solidarietà che andava oltre alle valutazioni di economicità. Poi si continuò in altri settori. Il primo presidente del consorzio fu l'allora giovanissimo Raffaele Bucciarelli, che era il sindaco del Comune-pilota Maiolati Spontini. A seguirne vennero Giovanni Caruso (Castelbellino), Alessandro Marini (Castelplanio), Mauro Ragaini (Castelplanio), Giovanni Tesei (Cupramontana), Fabio Badiali (Castelplanio) che si è dimesso dopo alcuni mesi essendo stato eletto consigliere regionale, Sergio Cerioni (Cupramontana) attuale presidente.

I numeri hanno una loro logica di sintesi: 300 km di rete metanifera con oltre 16mila famiglie servite; acquedotti ristrutturati e trasformati in un unico, razionale sistema idrico; il sistema depurativo centralizzato; il servizio di igiene ambientale; una piscina consortile; una centrale idroelettrica per la produzione di energia pulita da fonti rinnovabili; un servizio entrate; un servizio pubblicità/affissioni; la gestione in forma associata della pubblica illuminazione; il sistema informativo territoriale per un Catasto decentrato; una serie di altre iniziative in favore dei Comuni e delle scuole.